

In questa nuova serie, Nicholas Foulkes esplora i 10 valori Patek Philippe e il ruolo che svolgono nella filosofia aziendale e nella produzione dei suoi straordinari segnatempo. Il primo della lista è l'imprescindibile caposaldo dell'indipendenza

Una ventina d'anni or sono Patek Philippe pubblicò *The Values of a Family Watch Company* (qui a destra). Questo libretto del 2004 ("I valori di un'azienda orologiera a conduzione familiare") custodisce contenuti importanti che rispecchiano l'immagine stessa del suo autore, Philippe Stern.

Presidente dell'azienda dal 1993 al 2009, Stern si è dimostrato un leader visionario. Questa modesta pubblicazione offre un prezioso approfondimento della filosofia che ha condotto Patek Philippe a occupare la vetta assoluta del settore. Oltre a essere un uomo d'azione, grande sciatore e velista premiato, Philippe Stern è una persona estremamente percettiva che ha costruito il suo successo grazie all'intelligenza e all'intuizione. Appartiene alla terza generazione della famiglia che dirige la Maison e sa per istinto cosa è e cosa non è "Patek Philippe".

The Values delinea ciò che dà vita alla sfuggente qualità dell'intuizione. Ogni breve capitolo esamina uno dei 10 precetti che, organicamente combinati, hanno determinato la fortuna del marchio. Si tratta di un volumetto leggibile come una dichiarazione analoga a un'autobiografia intellettuale ed emotiva, e la qualità che Philippe Stern ha a cuore sopra ogni altra è l'indipendenza.

In mancanza di libertà di pensiero e di azione infatti, Patek Philippe non sarebbe quello che è. Se Stern avesse dovuto rendere conto a una proprietà o a degli azionisti, difficilmente avrebbe preso le decisioni che lo hanno invece caratterizzato, per esempio il lancio del Calibro 89. Un segnatempo del genere è la conseguenza diretta nonché la manifestazione della sua convinzione del primato degli orologi meccanici, e in *The Values* Philippe Stern lo cita quale esempio

perfetto di indipendenza all'opera. Oggi il Calibro 89 è universalmente riconosciuto come una pietra miliare orologiera, e dalla prospettiva storica appare come l'araldo di una nuova età d'oro per i modelli meccanici. Eppure, quando nei primi anni 1980 Max Studer, allora direttore tecnico, propose a Stern di realizzare l'esemplare meccanico indossabile più complicato mai esistito, a molti l'iniziativa apparve avventata.

Alla fine degli anni 1970 e nei primi '80 l'orologeria svizzera risentiva infatti di una valuta nazionale forte, del prezzo elevato dell'oro e del basso costo della manodopera dell'estremo Oriente. Sarebbe stato impossibile convincere un manager aziendale dell'opportunità di investire in un progetto destinato a impegnare per quasi 10 anni e a tradursi in pochi esemplari di costosi orologi da tasca, ma a Philippe Stern bastò essere convinto del potenziale di una simile impresa. Paladino degli standard più elevati dell'orologeria tradizionale, nonché amante della bellezza, comprese in modo intuitivo che nel 1989 il modo migliore di celebrare il 150esimo anniversario della Manifattura era creare un tipo di orologio che non si vedeva dagli anni di James Ward Packard e di Henry Graves Jr., i due famosi collezionisti americani di inizio Novecento. Fu grazie all'indipendenza del marchio se quel segnatempo epocale vide la luce.

È Philippe Stern stesso a spiegarlo con la massima chiarezza nella prima voce di *The Values* (pagina a fronte): «L'indipendenza ci garantisce il controllo del nostro destino; la nostra filosofia, le nostre pratiche e la nostra visione stanno tutte nelle nostre mani, mani di persone per cui creare orologi è la passione di una vita». ❖



INDIPENDENZA

—

TRADIZIONE

—

INNOVAZIONE

—

QUALITÀ E LAVORAZIONE
A REGOLA D'ARTE

—

RARITÀ

—

VALORE

—

ESTETICA

—

SERVIZIO

—

EMOZIONE

—

RETAGGIO

— INDIPENDENZA —

Fondata nel 1839, Patek Philippe è un'azienda privata passata sotto la guida della mia famiglia nel 1932.

Cosa significa per me quest'indipendenza, e perché conta così tanto?

Molto semplicemente, l'indipendenza ci garantisce il controllo del nostro destino; la nostra filosofia, le nostre pratiche e la nostra visione stanno tutte nelle nostre mani, mani di persone per cui creare orologi è la passione di una vita. Ma la cosa forse più importante in assoluto è che è proprio l'indipendenza a tutelare la nostra libertà creativa in tutto ciò che facciamo.

Come quando, per celebrare il nostro 150esimo anniversario, mettemmo a punto un segnatempo che vantava il record mondiale di 33 complicazioni e concentrammo gli sforzi di molti dei nostri collaboratori di maggior talento sullo sviluppo del Calibro 89 astronomico da tasca, progetto che li tenne occupati per nove anni.

In seguito, in occasione del nuovo millennio, dedicammo otto anni alla messa a punto dello Star Caliber 2000, un esemplare di autentico genio che vanta sei brevetti per 21 complicazioni.

Ed è il motivo per cui, in epoca più recente, abbiamo creato un "tempio per l'arte orologiera", un museo unico che ospita 500 anni di storia del settore, compresa la collezione Patek Philippe dagli esordi nel 1839 a oggi. Aprire un museo come questo, un luogo capace di avvicinare il pubblico più ampio al mondo degli orologi e del loro contributo alla storia umana, è sempre stato il mio sogno. Così come desideravo mostrare ai visitatori le abilità, le competenze e l'innovazione che sono al cuore della nostra Manifattura.

In mani indipendenti, la visione a lungo termine dell'azienda avrà sempre la precedenza rispetto alle pressioni a breve termine del commercio. Ed è così che l'investimento necessario a conservare la nostra leadership tecnologica non subirà mai le limitazioni imposte dalle richieste di azionisti esterni.

Chi beneficerà in primo luogo dello spirito indipendente della nostra azienda? I due gruppi di persone per noi più importanti: quanti creano gli orologi Patek Philippe, e quanti li possiedono.

L'indipendenza ci garantisce il controllo del nostro destino.